



Comune di Cesena



Comune di Montiano

PIANO INTERCOMUNALE CESENA - MONTIANO

COMUNE DI CESENA

Enzo Lattuca Sindaco
Cristina Mazzoni Assessore all'urbanistica e rigenerazione urbana

COMUNE DI MONTIANO

Fabio Molari Sindaco
Mauro Ruscelli Assessore alla gestione del territorio e valorizzazione del patrimonio pubblico

VI

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

UFFICIO DI PIANO

Settore Governo del Territorio

Arch. Emanuela Antoniacchi Dirigente e coordinatrice
Arch. Otello Brighi **Arch. Pierluigi Rossi** Progettisti
Geol. Barbara Calisesi Responsabile cartografia
Geom. Mattia Brighi **Geom. Leonardo Pirini** **Geom. Barbara Santarelli** Collaboratori cartografia
Ing. Paola Sabbatini **Ing. Simona Saporetti** Attuazione previgente strumento urbanistico

Consulenti

Arch. Filippo Boschi Paesaggio **Avv. Federico Gualandi** Aspetti giuridici
Prof. Arch. Stefano Stanghellini Sostenibilità economica **Arch. Sandra Vecchietti** Sostenibilità ambientale
Arch. Elena Farné Garante della partecipazione **Cantieri Animati** Percorso partecipativo

Coordinamento scientifico e metodologico

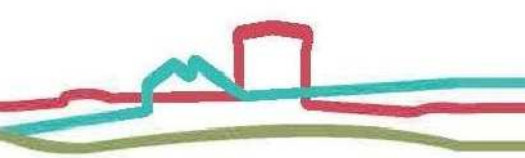
Arch. Filippo Boschi Costruzione della città pubblica, il territorio rurale e i luoghi della produzione
Arch. Sandra Vecchietti Rigenerazione urbana, valutazione del beneficio pubblico e i luoghi dell'abitare

Estremi Approvativi

	Assunzione			
Cesena	Del. C.C. n.	del		
Montiano	Del. C.C. n.	del		

	Adozione			
	Del. C.C. n.	del		
	Del. C.C. n.	del		

	Approvazione			
	Del. C.C. n.	del		
	Del. C.C. n.	del		





SOMMARIO

1. RETE NATURA 2000 E VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	6
1.1 Rete natura 2000	6
1.1 Riferimenti normativi per valutazione di incidenza	6
1.1 Studio di incidenza	6
1.1 Definizione del sito IT4080014- ZSC Rio Mattero e Rio Cuneo.....	7
1.2 Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del PUG	10

1. RETE NATURA 2000 E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

1.1 Rete natura 2000

I principali strumenti innovatori della legislazione in materia di conservazione e della biodiversità Direttiva Habitat (Dir. 1992/43/CE) relativa alla conservazione degli habitat e successive modifiche attuata in Italia con il D.P.R. 357/1997 modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003 e della l. 221/2015) e alla Direttiva Uccelli (Dir.2009/147/CE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici (attuata in Italia con la L.157/1992 e s.m.i.).

La principale innovazione riguarda l'adozione di un approccio non più rivolto alla conservazione ma alla tutela della diversità biologica nella componente di specie e di ecosistemi applicata mediante una rete di aree che rappresentino, con popolazioni vitali e superfici adeguate, le specie e gli habitat tipici, con le loro variabilità e diversità a livello geografico denominata Natura 2000 e definita all'art. 3 della direttiva Habitat come una serie di aree di zone speciali di conservazione (siti di habitat naturali/ di specie elencati negli allegati I-II ovvero Zone speciali di Conservazione previste dalla direttiva Habitat e dalle Zone di Protezione Speciale) relazionate da un punto di vista funzionale tanto da costituire una rete, che ha la finalità di "garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale". La Rete Natura 2000 considera non solo le aree ad alta naturalità che fanno propriamente parte della rete ma anche i territori contigui, indispensabili per mettere in relazione aree distanti fisicamente ma vicine per funzione ecologica, e a quelli che pur degradati possono tornare a livelli di maggiore complessità.

1.1 Riferimenti normativi per valutazione di incidenza

L'Art 6 della Direttiva Habitat definisce una procedura preventiva per l'opportuna valutazione delle implicazioni e degli impatti cumulativi che un piano o un progetto possono avere sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000.

La VINCA ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza non si applica solo gli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 ma anche ai siti che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

In ambito nazionale la VINCA viene disciplinata dall' Art.6 del DPR 12 marzo 2003 n.120 che all'art 6, comma1, riconosce come "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tener conto della valenza naturalistico-ambientale e dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione".

Il DPR 357/97, così come modificato e integrato dal DPR 120/2003, affida alle regioni e province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario specificando che ad esse spetta il compito di individuare le misure più opportune per evitare l'alterazione dei proposti siti di importanza comunitaria, sia di attivare le necessarie misure di conservazione nelle zone speciali di conservazione nonché la definizione delle misure idonee per garantire il monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat.

Nel recepimento de DPR 357/97 e della Direttiva 92/43/CEE la Regione Emilia Romagna ha emanato la LR 14 Aprile 2004, N.7, contenete "disposizioni in materia ambientale " in cui sono stati definiti i compiti e le funzioni dei vari Enti nonché le modalità operative del procedimento.

La valutazione di incidenza rappresenta per tanto uno strumento preventivo ed è articolata in tre fasi interconnesse tra loro e consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti nella fase precedente:

FASE 1:pre-valutazione (Fase di Screening) in cui viene verificata la connessione dell'intervento con la gestione del sito. All'interno di questa fase viene identificata la possibile incidenza significativa sul sito della rete Natura 2000

del piano, singolarmente o congiuntamente ad altri piani. Viene descritto il piano il sito e la valutazione di possibili effetti (la fase di pre-valutazione non si applica ai piani);

FASE2: valutazione di incidenza (valutazione "appropriata"), in cui viene analizzata l'incidenza del piano sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, attraverso la produzione un elaborato tecnico (studio), e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessari. In questa fase vengono individuati gli impatti, secondo criteri oggettivi e possibilmente quantificabili, della proposta di intervento sugli obiettivi di conservazione del sito;

FASE3: analisi delle soluzioni alternative in cui vengono individuate e analizzate le eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrazione del sito. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico o con l'adozione di opportune misure compensative;

FASE4 definizione delle misure di compensazione in cui vengono individuate le azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti di incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Successivamente con Deliberazione Giunta regionale n.1191 del 30 Luglio 2007 sono state disposte le modalità operative del procedimento attraverso la pubblicazione delle linee guida per la presentazione dello studio di incidenza e lo svolgimento della valutazione d'incidenza di pian, progetti e interventi.

Nello specifico, è in tale documento che viene definito l'iter procedurale della valutazione d'incidenza dei piani sviluppato nelle 4 fasi (fase della pre-valutazione; fase della valutazione d'incidenza; fase della valutazione dell'incidenza di eventuali soluzioni alternative; fase d'individuazione delle misure di compensazione).

Livello 1 fase pre-valutazione:

fase preliminare in cui vengono individuate le possibili incidenze su di un sito natura 2000 d un progetto o di un intervento. La fase di pre-valutazione non si applica ai piani per i quali la procedura inizia direttamente con la fase2.

Livello 2 Fase di valutazione di incidenza

In tale fase viene analizzata l'incidenza del piano nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione sulla base di un apposito documento lo Studio di incidenza il cui esito può rilevare un'incidenza negativa, ma non significativa che sancisce il termine dell'iter procedurale oppure negativa e significativa con conseguente prosecuzione dell'iter nella fase.

1.1 Studio di incidenza

Il presente studio è stato elaborato al fine di valutare l'incidenza delle scelte del Piano Urbanistico Generale dei Comuni di Cesena e Montiano sul sito di interesse Comunitario IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo.

La nuova LR 24/2017, istituisce il nuovo piano urbanistici , PUG, quale strumento che ha come obiettivi principali:

1. Il contenimento del consumo di suolo favorendo interventi di riuso e rigenerazione del territorio urbanizzato;
2. Limitare e disincentivare la possibilità di nuovi insediamenti in espansione.

Per quanto riguarda il territorio rurale, la LR 24/2017 attribuisce al PUG l'individuazione e la disciplina dell'edificato sparso o discontinuo esterno al territorio urbanizzato per il quale promuovere prioritariamente gli interventi di riuso e rigenerazione prevendendo per gli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola il recupero con lo scopo prioritario di conseguire

la valorizzazione degli edifici di valore storico e architettonico , culturale e testimoniale, la qualificazione del paesaggio e il contrasto dello spopolamento e abbandono delle aree marginali.

Il piano inoltre agisce in sinergia con gli altri piani comunali tra cui il PUMS, con il quale condivide l'obiettivo di promozione della mobilità sostenibile condividendo in particolare con tale strumento interventi e progetti sviluppati nel PUMS e finalizzati ad incrementare la mobilità ciclopedonale.

L'area della rete Natura 2000 che ricade all'interno del comune di Cesena e conseguentemente soggetta al Piano Urbanistico Generale oggetto del presente studio, è interessata direttamente e nello specifico dalle seguenti strategie delle quali si riportano i relativi Macro-obiettivi e obiettivi specifici:

Asse Strategico : VIVERE I QUARTIERI E LE FRAZIONI

Macro-Obiettivi: Migliorare le connessioni fra quartieri e le frazioni

Obiettivo specifico: Miglioramento di collegamenti fra quartieri e le frazioni con percorsi ciclabili e potenziamento di tpl

1.1.1 Progetto: Bicipolitana

Il progetto Bicipolitana consiste in una rete ciclabile, proposta all'interno del Biciplan (Piano per la mobilità ciclistica) e inserita all'interno del PUG, che interessa il comune di Cesena e che ha l'obiettivo di integrare e incentivare l'uso della bicicletta nel sistema di mobilità urbano e valorizzare i collegamenti urbani tra la città e la costa. L'area del Sito DI Interesse Comunitario IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo è interessata dal progetto del tratto della Linea S. Savio che, lambendo tutto il corso del Savio, connette il quartiere di Borello con il centro urbano, proseguendo poi verso nord in direzione Ravenna.

Asse Strategico : VALORIZZARE I LUOGHI E I PAESAGGI DELLA PRODUZIONE

Macro-Obiettivi: Qualificare i luoghi e i paesaggi della produzione agricola

Obiettivo specifico: Sostenere la qualificazione del paesaggio e la fruizione territoriale

2.1.1 Favorire il recupero e ri-funzionalizzazione degli edifici in territorio rurale di valore storico e testimoniale

In accordo con l'obiettivo dell'asse volto alla qualificazione e alla valorizzazione del paesaggio in ambito rurale, il PUG promuove interventi di recupero e rifunzionalizzazione degli edifici di valore storico e testimoniale secondo il principio del riuso adattivo.

Nello specifico, all'interno dell'area del SIC ricadono 10 edifici vincolati per i quali il piano prevede tali possibili interventi.

1.1 Definizione del sito IT4080014- ZSC Rio Mattero e Rio Cuneo

Il sito IT4080014 Rio Mattero, Rio Cuneo è un sito di importanza comunitaria di 422 ha localizzato interamente nel comune di Cesena che lo aveva già individuato come Area di Riequilibrio Ecologico poiché situato in un contesto a forte antropizzazione.

Il sito è rappresentativo del contesto collinare medio-basso del Cesenate caratterizzato da boschi termofili submediterranei, praterie e arbusteti che si sviluppano su suoli sottili. Già individuato come Area di Riequilibrio Ecologico del Comune di Cesena, assume importanza anche in quanto situato in un'area fortemente antropizzata. E' costituito da due zone disgiunte (l'una intorno al Monte dei Frati, l'altra presso il Monte Aguzzo) tra i bacini del fiume Savio e del Torrente Pisciatello, verso i quali rispettivamente convergono i profondamente incisi Rio Mattero e Rio

Cuneo. Si tratta di un nodo ecologico dotato di buona biodiversità forestale ed habitat eccellenti dal punto di vista faunistico. Arenarie del Tortoniano, argille pelitiche e limitati affioramenti calcareo/gessosi determinano un substrato esposto all'aridità, mentre un tratto ben conservato del fiume Savio e gli ambienti di forra presso i due Rii conferiscono caratteri di marcata freschezza, quindi grande varietà e contrasti. La copertura forestale si estende su oltre la metà del sito, alternata a praterie termofile ed arbusteti con qualche affioramento roccioso e residui coltivi. Le colture, un tempo più vaste seppure estensive, sono in generale regresso, c'è tuttavia il rischio di localizzate riprese a scapito di terreni saldi ed in forte pendenza oppure di apertura incontrollata di percorsi stradali che possono causare dissesto idrogeologico. Altri rischi di alterazioni sono collegati ad un'eventuale gestione non corretta dell'attività venatoria.

Otto habitat di interesse comunitario, dei quali quattro forestali, due ripariali e uno (prioritario) di prateria termofila cespugliata, ricoprono oltre il 10% della superficie del sito.

Vegetazione

Ginestrella (*Osyris alba*). Foto Nicola Merloni, Mostra e Catalogo Biodiversità in Emilia-Romagna 2003. La riduzione dei tagli boschivi ha reso più stabile la compagine forestale, caratterizzata da una certa diffusione di Leccio e Alaterno nei versanti soleggiati dominati dalla Roverella e di Castagno, con Tiglio, Carpino Bianco e persino Faggio, negli ostrieti e ostriero-acereti (*Acer opalus*, forse anche *obtusatum*) dei versanti freschi. Molte delle specie floristiche citate in scheda sono comprese fra quelle protette dalla Regione Emilia Romagna o assumono rilevanza per la loro rarità (*Staphylea pinnata*, *Daphne laureola*, *Scilla bifolia* e alcune felci in ambiente di forra con microclima fresco come *Phyllitis scolopendrium* e *Adiantum capillus-veneris*) altre, di tipo submediterraneo, risultano importanti perché presenti al limite nord orientale del loro areale di distribuzione (*Hermodactylus tuberosus* tra tutte, poi *Osyris alba*, *Cistus incanus*, *Lonicera etrusca* e altre). Negli arbusteti sono caratteristici anche i non comuni Ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*), *Erica arborea*, *Pyracantha coccinea* e non mancano orchidee quali *Ophrys apifera* e *Orchis coriophora*.

Complessivamente il paesaggio vegetale determina la presenza di 7 habitat d'interesse comunitario di cui 1 prioritario.

CODICE	DESCRIZIONE	STATO DI CONSERVAZIONE	FATTORI DI MINACCIA
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Salix elaeagnos</i>	Medio / Ridotto	I fattori di minaccia sono sostanzialmente gli stessi che riguardano gli Habitat 3270 e 91AA ed, in particolare: interventi di pulitura della vegetazione riparia, frane delle sponde fluviali, riprofilatura degli argini, inquinamento idrico, presenza di specie vegetali aliene invasive.
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p	Medio / Ridotto	I fattori di minaccia sono sostanzialmente gli stessi che riguardano gli Habitat 3240 e 91AA ed, in particolare: interventi di pulitura della vegetazione riparia, frane delle sponde fluviali, riprofilatura degli argini, inquinamento idrico, presenza di specie vegetali aliene invasive
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e	Buono	La principale minaccia per l'Habitat è rappresentata

	facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)		dall'evoluzione della vegetazione. E' da rilevare, in particolare, la contrazione delle stazioni presenti nel bacino del rio Mattero. Adiacenti alla porzione più alta del Sito, ma in comune di Ronco Freddo sono presenti zone aperte riferibili all'Habitat che sarebbe importante includere nel Sito	
6220	PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE DEI THERO-BRACHYPODIETEA	/	/	
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	Buono	Le minacce sono costituite principalmente da interventi di ceduzione poco attenti alla salvaguardia della biodiversità e invasione di specie aliene (Robinia pseudoacacia).	
9260	Boschi di Castanea sativa	Buono	Abbandono delle pratiche selvicolturali tradizionali.	
92°0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Medio / ridotto	I fattori di minaccia sono sostanzialmente gli stessi che riguardano gli Habitat 3240 e 3270 ed, in particolare: Interventi di pulitura della vegetazione riparia; interventi in alveo e riprofilatura degli argini; inquinamento idrico; presenza di specie vegetali aliene invasive (Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa), vicinanza di aree agricole.	
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Buono	Non sono noti, in genere, fattori di minaccia.	

SPECIE VEGETALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

CODICE	DESCRIZIONE	STATO DI CONSERVAZIONE	FATTORI DI MINACCIA	
	Allium roseum	Non sono noti fattori di minaccia.	Non sono noti fattori di minaccia.	

	Anemonoides trifolia (Anemone trifolia)	Non sono noti fattori di minaccia.	Non sono noti fattori di minaccia.	
	Artemisia caerulescens subsp. cretacea	Buono	Non sono noti fattori di minaccia	
	Asplenium scolopendrium (=Phyllitis scolopendrium)	Buono	Non sono noti fattori di minaccia	
	Cistus creticus subsp. eriocephalus (C. incanus)	Buono	Contrazione spazi aperti (nel bacino del torrente Mattero). Ritenuta gravemente minacciata a causa della rarità e della progressiva rarefazione dell'habitat	
	Erica arborea	Buono	Non sono noti fattori di minaccia	
	Juniperus oxycedrus	Buono	Non sono noti fattori di minaccia. Una possibile minaccia può essere costituita dall'evoluzione della vegetazione in cui è presente la specie	
	Ophrys fuciflora	Buono	La principale minaccia è costituita dall'evoluzione della vegetazione che determina la contrazione degli spazi aperti (nel bacino del Mattero).	
	Ophrys fusca	Buono	La principale minaccia è costituita dall'evoluzione della vegetazione che determina la contrazione degli spazi aperti (nel bacino del Mattero).	
	Rhamnus alaternus	Buono	Non si rilevano grossi problemi per la specie nel Sito. Una eventuale minaccia può essere costituita dall'evoluzione della vegetazione in cui è presente la specie.	
	Rosa sempervirens	Buono	Non sono noti fattori di minaccia. Eventuali fattori minacciano quelli che derivano da una non corretta gestione forestale	

	Scilla bifolia	Buono	Non sono noti fattori di minaccia
	Spiranthes spiralis	Buono	Non sono noti fattori di minaccia
	Staphylea pinnata	Buono	Non sono noti, in genere, fattori di minacci. Una minaccia, nelle stazioni del bacino del rio Cuneo è costituita da Robinia pseudoacacia che sottrae spazio alla specie.

Fauna

Il sito è relativamente ricco di specie faunistiche mediterranee. Di rilievo è la presenza di Chiroteri recentemente accertati con otto specie di interesse comunitario: Ferro di Cavallo minore (Rhinolophus hipposideros), Ferro di Cavallo maggiore (Rhinolophus ferrumequinum) ed euriale, Vespertilio maggiore (Myotis myotis), Vespertilio di Blith (Myotis blythii), Vespertilio smarginato (Myotis emarginatus) e di Bechstein, infine Miniottero (Miniopterus schreibersi). Altri mammiferi presenti sono l'Istrice e il Moscardino (Moscardinus avellanarius). L'avifauna è presente con specie di ambiente termofilo collinare, come Averla capirossa (Lanius senator), Averla piccola (Lanius collurio), Ortolano (Emberiza hortulana), Tottavilla (Lullula arborea) Gruccione (Merops apiaster), di habitat ripariali come Martin Pescatore (Alcedo atthis) e Pendolino (Remiz pendulinus), e non mancano rapaci quali Gufo comune, Assiolo, Allocco, Barbagianni, Albanella minore, Succiacapre e Falco pellegrino, tutti nidificanti. Nel Savio ci sono vari pesci di interesse comunitario, tra i quali Vairone (Leuciscus souffia), Scazone (Cottus gobio) e Rovella (Rutilus rubilio). Vanno citati infine vari invertebrati di interesse naturalistico, da Eriogaster catax e Gyrinus natator al Lepidottero Eterocero Euplagia quadripunctaria (di interesse prioritario), al Cervo volante (Lucanus cervus), coleottero legato agli ambienti forestali.

SPECIE ANIMALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

CODICE	DESCRIZIONE	STATO DI CONSERVAZIONE	FATTORI DI MINACCIA
	Lucanus cervus (Linnaeus, 1758)	Non sono disponibili indicazioni precise riguardo alla distribuzione. La popolazione censita è numericamente discreta..	Distruzione dell'habitat boschivo idoneo a causa dell'abbattimento delle vecchie piante e degli alberi morienti, della pulizia del bosco dalle ceppaie e tronchi a terra morti, degli incendi, delle ceduzioni.
	Cerambyx cerdo (Linnaeus, 1758)	Non sono disponibili indicazioni precise riguardo alla distribuzione; appare per ora	Distruzione dell'habitat a causa dell'abbattimento delle vecchie piante di quercia e rimozione dai boschi, alberature e

		insediato in alcune vecchie querce. La popolazione censita è numericamente esigua	parchi degli alberi morti o deperenti. Cura degli alberi cariati con la dendrochirurgia. Talvolta perseguitato attivamente come xilofago potenzialmente dannoso ai querceti.
	Lycaena dispar (Haworth, 1803)	Non sono disponibili indicazioni precise riguardo alla distribuzione. La popolazione censita appare numericamente esigua. E' specie insediata anche in altre aree vicine e può quindi colonizzare il sito	La specie soffre principalmente per la mancanza di habitat adeguati alle esigenze ecologiche ovvero che includano la presenza delle piante nutrici e di prati polifiti per il foraggiamento delle immagini. Altre minacce: sistemazione idraulica dei piccoli corsi d'acqua, sfalci precoci delle erbe lungo zone umide e canali, mancanza degli sfalci lungo zone umide e canali con conseguente crescita di canneto e vegetazione arbustivo-arborea.
	Callimorpha quadripunctaria (Poda, 1761)	Non sono disponibili indicazioni precise riguardo alla distribuzione. La popolazione censita appare numericamente esigua. E' specie insediata anche in altre aree vicine e può quindi colonizzare il sito	Crescita e invasione di specie botaniche esotiche. Altrove un fattore riconosciuto di minaccia è rappresentato dalla pulizia dei margini forestali con l'eliminazione di arbusti e fiori spontanei e della vegetazione spontanea che cresce lungo i bordi di sentieri e carraie
	Eriogaster catax (Linnaeus, 1758)	Non sono disponibili indicazioni precise riguardo alla	Le minacce sono legate alla chiusura naturale delle radure da

			pseudoacacia che sottrae spazio alla specie.	
--	--	--	--	--

1.2 Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del PUG

Le strategie trattate nei paragrafi precedenti, e le relative azioni non hanno incidenze negative sul sito. Tuttavia si evidenzia che eventuali approfondimenti progettuali saranno assoggettati a specifico Studio di Incidenza ambientale così come previsto dalla normativa specifica.

		distribuzione. La popolazione censita appare numericamente esigua. E' specie insediata anche in altre aree vicine e può quindi colonizzare il sito	parte del bosco per abbandono dei pascoli, all'espandersi del bosco, alla pulizia dei bordi forestali con l'eliminazione delle piante di prugnolo e altri arbusti e l'uso di antiparassitari sugli alberi da frutto	
	Erica arborea	Buono	Non sono noti fattori di minaccia	
	Juniperus oxycedrus	Buono	Non sono noti fattori di minaccia. Una possibile minaccia può essere costituita dall'evoluzione della vegetazione in cui è presente la specie	
	Ophrys fuciflora	Buono	La principale minaccia è costituita dall'evoluzione della vegetazione che determina la contrazione degli spazi aperti (nel bacino del Mattero).	
	Ophrys fusca	Buono	La principale minaccia è costituita dall'evoluzione della vegetazione che determina la contrazione degli spazi aperti (nel bacino del Mattero).	
	Rhamnus alaternus	Buono	Non si rilevano grossi problemi per la specie nel Sito. Una eventuale minaccia può essere costituita dall'evoluzione della vegetazione in cui è presente la specie.	
	Rosa sempervirens	Buono	Non sono noti fattori di minaccia. Eventuali fattori minacciano quelli che derivano da una non corretta gestione forestale	
	Scilla bifolia	Buono	Non sono noti fattori di minaccia	
	Spiranthes spiralis	Buono	Non sono noti fattori di minaccia	
	Staphylea pinnata	Buono	Non sono noti, in genere, fattori di minaccia. Una minaccia, nelle stazioni del bacino del rio Cuneo è costituita da Robinia	